

# ESPERIDE

Rivista di Cultura artistica in Calabria

ESPERIDE

CULTURA ARTISTICA IN CALABRIA
Storia • Documenti • Restauro

# Sommario

NN. 15-16 • ANNO VIII • 1°-2° SEMESTRE 2015

Un sito pluristratificato nella valle del Corace. 9
***Roberto Spadea, Francesco Cristiano, Carmelo Colelli***

Precisazioni sul crocifisso in marmo della cappella dell'Annunciata di Bagaladi e sulle committenze artistiche della valle del Tuccio nel corso del Cinquecento. 24
***Pasquale Faenza***

Due inedite sculture della tarda maniera in Calabria: una Madonna delle Grazie di Rinaldo Bonanno e un Cristo Risorto della bottega dei Calamech. 39
***Mario Panarello***

Marcello Cannata, chierico e artista a Spezzano Piccolo e Macchisi. 52
***Egilio Santoro***

Sperimentazioni pittoriche della tarda maniera in Calabria: Marcello Cannata e Francesco Rizzuto. 55
***Mario Panarello***

Stefano Liguoro: sulle tracce di un artefice napoletano nella città dei Bruzi. 81
***Antonio Cosentino***

Partendo da Monasterace... Considerazioni su alcuni scultori del Settecento napoletano. Giovanni Bonavita e Giovanni Antonio Colicci. 93
***Gianfrancesco Solferino***

Appunti, ricerche e ipotesi sulla scultura lignea in Calabria e in Campania tra il XVII e XIX secolo. 111
***Gianfrancesco Solferino***

Scultura lignea napoletana dell'Ottocento tra Napoli e la Calabria: il caso di Arcangelo Testa e i suoi modelli. 130
***Francesco De Nicolo***

I dipinti di Felice Fiore nella chiesa parrocchiale di Gagliato: brani di cronaca e di storia. 145
***Pierpaolo Pellegrino***

Arredi e spazi di una residenza feudale. L'inventario del castello di Gioiosa in Calabria Ulteriore del 1776. 161
***Furio Pellicano***

Elenco degli oggetti sacri e dei danni subiti dai centri di Castelvetere, Roccella, Mammola e Martone nel terremoto del 1783. 169
***Vincenzo Cataldo***

Il secondo libro dei conti (1833-1880) della regia arciconfraternita di Maria SS. Addolorata di Serra San Bruno. Notizie storiche e artistiche. 177
***Domenico Pisani***

Gli stucchi della Chiesa di S. Maria Assunta di Cirella di Platì. Restauro conservativo e prime considerazioni sulla tecnica esecutiva. 197
***Anna Arcudi***

Schede 209

Recensioni 219

*In copertina:* Giacomo Colombo, *Cristo alla colonna*, Caulonia, Chiesa dell'Arciconfraternita dell'Immacolato Concepimento di Maria Santissima e delle Anime del Purgatorio

**ESPERIDE • Rivista semestrale • nn. 15-16 • Anno VIII • Gennaio-Dicembre 2015**
Autorizzazione del Tribunale di Vibo Valentia n. 562 del 19 settembre 2007

Rivista scientifica riconosciuta dall'ANVUR (Area 10) - Codice CINECA E202486

**Direttore responsabile:** Mario Panarello
**Vice direttore:** Domenico Pisani
**Comitato direttivo:** Francesco Abbate, Marcello Fagiolo, Renato Ruotolo, Roberto Spadea
**Comitato scientifico:** Giampaolo Chillè, Margherita Corrado, Antonietta De Fazio, Stefano De Mieri, Miguel Hermoso Cuesta, Panayotis K. Ioannou, Dario Puntieri, Maria Teresa Sorrenti
**Consulenti del comitato scientifico:** Simona Feraudo, Maurizio Carlo Alberto Gorra, Lucia Lojacono, Vincenzo Naymo, Umberto Romano, Antonio Tripodi
**Redazione:** Antonio Cosentino, Monica De Marco, Francesco De Nicolo, Teresa Gaetano, Marianna Leone, Michele Romano, Gianfrancesco Solferino, Antonio Vescio
**Traduzioni in inglese:** Santino Pascuzzi

**Amministrazione:** Centro Studi ESPERIDE Corso Regina Margherita VII traversa, 89817 Briatico.
E-mail: centrostudiesperide@legalmail.it • panarello1969@gmail.com

**Progetto grafico, impaginazione ed elaborazione immagini:** conSenso publishing
Finito di stampare in Corigliano-Rossano (CS) nel mese di giugno 2018 a cura della conSenso publishing

La Direzione non si assume responsabilità per quanto espresso dagli autori e per il materiale da essi fornito
Gli scritti contenuti nel presente numero sono stati sottoposti a referaggio in "doppio cieco"

ISSN 2035-2166

*soni e finestre dal Medioevo in poi*; Cecilia Perri, *"Su questa pietra...": annotazioni sulle decorazioni lapidee all'interno delle chiese nell'attuale provincia di Cosenza*; Francesca Pasculli, *Altari di pietra: esempi dalla provincia di Cosenza dal Medioevo fino al Settecento*; Antonella Salatino, *Su alcuni fonti battesimali della Calabria Citra: per un repertorio dell'attuale provincia di Cosenza*; Luca Irwin Fragale, *Di alcuni stemmi dell'Alto Ionio, tra portali e pietre minori: Canna e il circondario in un'ipotesi migratoria delle maestranze*; Giorgio Leone, *Un problema a latere: esempi di scultura in pietra fra Trecento e Cinquecento nell'attuale provincia di Cosenza, per un repertorio*; Melissa Acquesta, *Pietra locale e d'importazione, maestranze autoctone e straniere, modelli e committenza nell'arte sepolcrale di età moderna in Calabria*; Amedeo Lico, *Maestranze roglianesi-scalpellini, un segno indelebile di genialità e arte nell'edilizia religiosa di Cosenza e dei suoi casali tra XV E XVIII secolo*; Anna Cipparrone, *Edilizia feudale in età moderna. Esempi, modelli e maestranze per l'individuazione di una "semantica" della pietra*; Cristiana Coscarella, *Tracce di archeologia proto-industriale nei territori della provincia di Cosenza: le fornaci per la produzione della calce*.

*Giuseppe Alessandro Pellegrino*

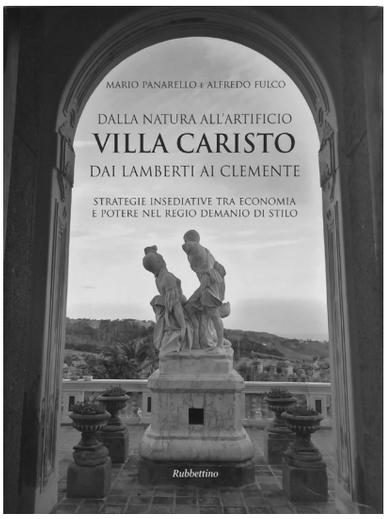
■ Mario Panarello, Alfredo Fulco

***Dalla natura all'artificio. Villa Caristo dai Lamberti ai Clemente. Strategie insediative tra economia e potere nel Regio Demanio di Stilo***

Elaborazioni grafiche di
Davide Luciano, Boris Cassata,
Antonello Checco.

Con scritti di: Marcello Fagiolo, *Introduzione a Villa Caristo*; Vincenzo Naymo, *Fra aristocrazia e dimore rurali: esempi del territorio calabrese*; Guastavo Cannizzaro, *Tra storia e leggenda: ricordi e impressioni di una residenza settecentesca*

Soveria Mannelli, Rubbettino, 2015
cm. 24 x 30, pp. 640
ISBN 978-88-498-4315-6




Il volume "Dalla Natura all'artificio. Villa Caristo dai Lamberti ai Clemente. Strategie insediative tra economia e potere nel Regio Demanio di Stilo" ripercorre la storia una delle più importanti dimore extraurbane calabresi e dell'Italia meridionale, Villa Caristo. Edito nel 2015 dalla casa editrice Rubbettino, il tomo è il risultato di un sinergico lavoro di ricerca eseguito da Mario Panarello e Alfredo Fulco. Quest'ultimo, cultore di storia, si è prodigato nella raccolta e nella lettura di preziose fonti documentali, mentre Panarello, architetto e storico dell'arte, è responsabile dell'impianto metodologico e strutturale dell'opera nonché del coordinamento dei rilievi presenti nella pubblicazione. Come si evince dalla presentazione di Marcello Fagiolo, lo studio intende restituire uno spaccato importante dell'identità artistica calabrese, con l'obiettivo di fornire una visione chiara dell'evoluzione architettonica del fabbricato. L'oggettiva difficoltà nel recupero dei dati inerenti l'edificio ha reso macchinoso e lento il percorso di ricostruzione storica di cui, questo scritto, costituisce un nuovo imprescindibile punto di riferimento. Effettivamente l'alacre impegno degli autori ha permesso di restituire alla villa la giusta collocazione nel patrimonio architettonico regionale, di cui «costituisce l'esempio più significativo dell'arte barocca in Calabria con il palazzo e il parco circostante, veri e propri gioielli che richiamano per stile, ricchezza ornamentale ed eleganza le ville vesuviane», merito che ne ha permesso l'inclusione della lista dei Dieci Parchi più belli d'Italia. Non a caso l'edificio si configura come uno dei beni principali di Stignano, piccolo borgo medievale in prossimità del mar Jonio, la cui storia si intreccia con quella delle famiglie che vi hanno dimorato, dai Lamberti ai Clemente, fino ad arrivare ai Caristo. Il tomo, pertanto, intende fornire un nuovo punto di vista sulle peculiarità di questa monumentale residenza che, alla luce di un serrato confronto con strutture ubicate sul territorio regionale, extraregionale ed europeo, risulta essere prodotto di maestranze verosimilmente attive sul territorio e aggiornate agli esiti della coeva cultura partenopea. Per questa ragione, ripercorrendo le principali vicende legate alla villa e ai suoi illustri proprietari, Panarello e Fulco cercano di tracciare il profilo degli artefici impegnati in questo importante cantiere di metà Settecento i quali, come si evince dalla mestosità del fabbricato, sembrano essere in possesso di una raffinata cultura artistica. Fondamentale, infine, nel corso dell'analisi sviluppata risulta essere il dettagliato apparato iconografico, arricchito da rilievi e ricostruzioni 3D, indispensabili strumenti a supporto del lettore per una più chiara comprensione delle tematiche affrontate. Il volume, pertanto, si profila come una occasione utile per ripercorrere non solo le vicende strettamente connesse alla raffinata residenza stignanese ma anche per realizzare degli affondi su diverse realtà territoriali, di cui Villa Caristo si configura come uno dei più mirabili esempi.

*Antonio Cosentino*